

UN NUMERO CENTESIMI 5

ABBONAMENTI:
Anno, in Cesena: L. 2.50. — Fuori: L. 3.
Semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI:
In 4^a e 3^a pagina prezzi da convenirsi.
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
CONTRADA CHIARAMONTI — N. 12.
I manoscritti non si restituiscono.
Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

il Cittadino

giornale della Domenica

(Conto corrente colla Posta)

XX Novembre

Altre date seguano i fasti supremi della Patria, i grandi ricordi del nostro Risorgimento, le ricorrenze, in cui è precipua nota la solennità. Questa d'oggi può dirsi la festa della gentilezza e dell'affetto.

In Italia, come in tutti gli Stati retti a legge salica, la Regina non è un'istituzione politica, non ha alcuna determinata funzione costituzionale, non è che la domestica compagna del Sovrano, non ha che un formal titolo onorario. E, per quanto una reggia sia atta più d'ogni altro luogo a richiamare sopra di sé le mormorazioni, per quanto non manchino nel nostro paese coloro che avrebbero interesse, non risparmiando le persone, a denigrar le Istituzioni, pure nessuno ha potuto mai avvalorare la credenza che Margherita di Savoia abbia tentato e tenti d'ottenere con alcun mezzo indiretto quell'ingerenza, che, nelle cose strettamente politiche, le leggi non le consentono.

Tuttavia, serbandosi come l'Augusto suo Consorte scrupolosamente rispettosa dei vincoli statutari, limitando la propria azione in quel campo che nessuna legge le contende e che il suo cuore pietoso e la mente illuminata le additano — nel campo cioè puramente morale —, promovendo ogni più squisita e provvida forma di beneficenza, incoraggiando le più nobili manifestazioni dell'arte e della civiltà, Essa ha saputo rendersi grandemente benemerita della Patria, e mostrarsi degna figlia di Savoia e d'Italia.

Nell'altissimo posto, benchè — ci sia permessa la frase — di mera dignità, da Lei occupato, Essa personifica la donna italiana; rappresenta, può dirsi, il tipo dell'itala virtù femminile al cospetto non solo della Nazione, ma eziandio degli stranieri.

E noi dobbiamo essere lietamente orgogliosi che a quella guisa che dagli Uomini di Casa Savoia, incominciando dai tempi più remoti, è disceso l'esempio del valore guerresco e del senno politico (a cui l'attual ramo secondogenito aggiunse, con Carlo Alberto, con Vittorio Emanuele, con Umberto I, la devozione delle libere franchigie, spinta fino al sacrificio, e la valida, precipua cooperazione all'impresa della nazionale indipendenza); alla stessa guisa, diciamo, dalle Donne di quella Casa si sia sempre diffusa un'aureola di gentile, sollecita, instancabile bontà, a cui Margherita accresce oggi nuovo splendore.

A Lei dunque salgano in questo giorno i voti di tutti i cuori italiani; a Lei salgano le felicitazioni toccanti nella loro semplicità; come avviene talora, nel seno d'una famiglia, che gli uomini, a cui sono commesse le cure più gravi della domestica azienda, si raccolgano — in un istante di tregua, di riposo, di gioia — si stringano commossi intorno a un biondo capo muliebre, che, col fascino della bontà e della bellezza, allieta e conforta la vita.

Memor.

EGLOGA DI GIUGNO

*Su la pianura i biondi grani accesi
Scintillan con un luigo ondeggiamento:
E giugno spande per i bei paesi
Onde di luce e palpiti di vento.*

*I falciatori adusti tra le spighe
Cantano la gioia, cantano il dolore;
E i manelli s'ammucchian su le righe
Come corolle di un ignoto fiore.*

— Stamattina, su l'alba, io son passato
Dalla tua casa per veder se c'eri:
Di paura il mio cuore ha trabalzato
E gridaron di gioia i miei pensieri.

— Il cielo è fosco, dove volgo gli occhi,
La strada è cupa, dove volgo il passo;
Dovunque arrivo splendono gli stocchi
E gli uomini tra lor parlano basso.

— Quando nascesti gli angeli ed i santi
Vennero intorno alla tua mite cuna;
Sciols'er nei boschi gli usignoli i canti
E con un raggio ti baciò la luna.

— Quando nascesti un can su la tua porta
Alzò la coda e sternutò di rabbia;
Una gallina tistica e distorta
Con gli artigii frugò dentro la sabbia.

— Il sol luceva sopra i verdi prati
E fiorivano i mandorli ed i meli,
Quando gli occhi di fuoco io t'ho baciati,
Gli occhi che ridon come azzurri cieli.

— Soffiavan nella notte i barbagianni,
Una stella cadca nell'infinito,
Quando tendevi, perfidà, gli inganni,
Quando vilmente hai l'amor mio tradito.

— Sono i miei canti le superbe arcate
Sotto cui muovi i passi trionfali;
Le mie parole hanno l'essenze grate
Delle fiorite ceste nuziali.

— Nel mio petto una iena ha fatto il covo,
Brillano come lame i miei pensieri;
E le parole, onde il dolor rinnovo,
Sentono già l'odor dei cimiteri.

— Vieni, o diletta: la mia casa bianca
È tutta un nido di ridenti sogni;
Passa la soglia con l'anima franca,
Dentro è la pace che cotanto agogni.

— Nella mia casa siede la tristezza,
Veggio squallore, ovunque il guardo io giri;
E ascolto con terror, che il cuor mi spezza,
Voci di pianto e suono di sospiri.

— Ed io ti voglio inebriar d'amore,
Come s'inebria l'uomo per il vino:
Voglio che tremi il tuo piccolo cuore
Come trema, su l'alba, il biancospino.

— Sento nel petto brividi gagliardi,
Penso alla morte quando tu sorridi;
E se mi volgi i freddi, lunghi sguardi
Odo una voce che mi dice: Uccidi.

— Voglio rapire i balsami dei campi
Per profumar la tua vita gioconda;
Voglio rapire una favilla ai lampi
Per farne un serto alla tua testa bionda.

— Come serpe verrà la mia parola
A strisciar su la tua persona abietta:
Cerchio di fiamma, stringerà la gola
Il fiero grido della mia vendetta.

— Vieni, bramata, fra le accese braccia:
Da tanto aspetto; è lungo il mio soffrire;
Voglio inondar di baci la tua faccia
E il seno, il seno che mi fa morire.

— Quando ritorno dal lavoro a sera
Muta è la casa e spento è il focolare:
La stanza sembra una gran tomba nera
E i letti bianchi sembrano le bare.

*Costi le voci squillan liete e irrose
Da quelle bocche per il cielo immenso:
Le falciatrici ascoltano pensose
E tremano d'amor per ogni senso.*

G. RICCI SIGNORINI.

INTERESSI LOCALI

IL NUOVO SINDACO

Tutti ricordano: la vittoria amministrativa, conseguita dai nostri amici nelle elezioni generali del 27 Marzo p. p., fu d'una cinquantina di voti: il che basta a mostrare quanto la lotta fosse aspra e difficile. E, benchè a molti arridesse la speranza, ed anzi la certezza, che le prove successive l'avrebbero confermata e rafforzata, pure non mancavano in altri i dubbi e le preoccupazioni, tanto più che un nuovo e non meno aspro esperimento era prossimo — quello delle elezioni suppletive del 31 Luglio.

Nei quattro mesi che passarono tra le due campagne elettorali, tenuto conto dell'esigua maggioranza ottenuta nella prima, del genere di faccende che doveva subito sbrigare il rinnovato Consiglio — in gran parte ratificazioni delle deliberazioni del R. Commissario —, poteva dirsi che il nostro Municipio si trovasse in una condizione di precarietà, la quale rendeva meno opportuna la scelta definitiva del primo Magistrato municipale, la nomina cioè d'un Sindaco effettivo.

Ma poichè la legge richiedeva che ad una nomina pur si addivenisse subito, fu colta quell'occasione per dare una meritata dimostrazione di stima al più illustre tra i nostri cittadini, e per confermarli quel solenne voto d'onore col quale il corpo elettorale lo aveva designato primo tra gli Amministratori del paese.

Tutti sapevano che il Senatore Finali non avrebbe potuto conciliare i suoi gravi doveri di alto funzionario in Roma con le cure, modeste, ma quotidiane e assorbenti d'un Sindacato in provincia; nessuno si faceva illusione sull'impossibilità in cui egli si trovava d'accettare l'ufficio di Capo del nostro Comune. Ma parve bello che la prima manifestazione degli eletti del paese avesse, per il prestigio del nome, su cui si compieva, un alto significato morale.

La conoscenza della precarietà suaccennata, il proposito di non privare il Consiglio di quell'efficace risolutore d'ogni questione che è il tempo, il pieno accordo con la nuova maggioranza consigliare indussero il Finali a sospendere di confermare per iscritto quella rinuncia, che aveva già verbalmente preannunziata. E questa condizione temporanea, provvisoria di cose continuò anche dopo che le elezioni del 31 Luglio riconfermarono splendidamente la fiducia del paese nei nostri amici, perchè l'approssimarsi della sessione autunnale del Consiglio suggeriva di rimettere a quell'epoca ogni deliberazione.

Cessata poscia ogni ragione d'indugio, e, dopo un tentativo, che, per quanto vano, non era meno doveroso, fatto per ottenere che il Finali recedesse dalla sua rinuncia, si doveva finalmente venire a una nuova elezione.

Come i nostri lettori vedranno in altra parte del giornale, questa è avvenuta nell'ultima seduta, e il nuovo eletto è stato l'Avv. Alfredo Prati.

Non è ignoto come, tra i nostri amici, anzichè esservi il difetto d'aspirare per ambizione personale alle cariche e al potere, vi sia quello contrario di rifuggirne per un amore così intenso di tranquillità, che non può esser vinto che a grande fatica, e solo per sentimento di dovere.

L'Avv. Alfredo Prati, accettando un ufficio, in cui le soddisfazioni sono scarse e le brighe, le noie non difettano, compie, non esitiamo a dirlo, un atto di benemerita verso il suo partito e verso il paese. E noi, anzichè rallegrarci con lui per la meritata prova di fiducia datagli dai rappresentanti del paese, crediamo doverci rallegrare con la maggioranza consigliare che abbia ottenuta la sua accettazione.

Non intendiamo fare a nessuno, e molto meno a un amico carissimo, lodi eccessive, da cui, tra di noi, rifuggono ugualmente chi dovrebbe largirle e chi riceverle.

Ma non è adulazione avvertire, in linea di fatto, i titoli che raccomandavano la scelta dell'avv. Prati all'importante ufficio. Di questi titoli, alcuni sono comuni a varie altre egregie persone; alcuni sono, o ci sembrano, caratteristici del nuovo eletto. Mettiamo tra i primi un'integrità a tutta prova; uno spirito di vero disinteresse; un amore dell'equità e della giustizia per tutti, che non si lascia vincere o fuorviare da mire di partito; una larga conoscenza delle cose del Comune, nel cui Consiglio l'avv. Prati entrò fino dal 1878, e nelle cui Giunte sedette più volte, cooperando con zelo e con intelligenza. Mettiamo tra i secondi la serenità, la mitezza, e, vorremmo dire in senso elevato, la giovialità del carattere, per cui il Prati, pur mantenendosi fermo nei suoi principi, pur non piegando mai d'una linea, pur non lasciandosi trascinare anche inconsciamente dagli avversari, ha potuto evitare ogni asprezza di rapporti personali ed è attissimo a togliere ogni realtà o parvenza di tensione in un ente come il nostro Municipio, per la cui formazione si può e si deve talvolta lottare acutamente, ma che, una volta formato, deve procedere innanzi per il bene di tutti, con criteri esclusivamente amministrativi.

Noi confidiamo che l'opera dell'avv. Prati, col valido aiuto dei suoi colleghi, e nei limiti, s'intende, d'una modesta Amministrazione comunale — che, per le strettezze sue proprie e per gli impacci che le vengono dagli ordinamenti superiori non può molto espandersi — sarà vantaggiosa al nostro paese, il quale, dopo troppe burrasche, ha bisogno di svolgere pacificamente la propria attività, per il maggior bene di tutti.

Caesenas.

L'on. M. se DI SAN GIULIANO

Sotto-Segretario di Stato all'Agricoltura
alla Scuola Agraria ed al Comizio

L'on. marchese di San Giuliano, deputato di Catania e sotto-Segretario di Stato al ministero di agricoltura industria e commercio, sta facendo un giro d'ispezione alle principali Scuole agrarie del regno, per conoscere i bisogni e studiarne praticamente le possibili riforme.

L'on. di San Giuliano, giovane uomo politico, molto colto, e seriamente studioso delle questioni agrarie, trovavasi, per questa sua visita, martedì scorso a Milano. Ivi fu subito visitato dal nostro deputato, on. Comandini, il quale gli chiese se avrebbe anche visitato la scuola di Cesena. Il marchese Di San Giuliano rispose non essergli ciò possibile, dovendo passare dalla nostra stazione alle ore 4 del mattino, diretto a Pesaro. Il nostro deputato gli fece osservare che, se si fosse fermato a Cesena anche alle 4 del mattino, avrebbe potuto ripartire per Pesaro alle 9 e 20 della mattina stessa, e nel frattempo avrebbe potuto fare la visita che gli si chiedeva.

L'on. Di San Giuliano, molto cortese, e desideroso di fare atto gentile verso il nostro deputato e verso il nostro collegio, acconsentì, malgrado che l'ora proposta fosse disagiata. Partì da Milano mercoledì mattina, si recò a Bergamo ed a Brescia, dove rimase fino alla sera del giovedì; e venerdì mattina, alle 4, giunse qui, accompagnato nel suo vagone-salon dal comm. Tito Pasqui, ispettore centrale al ministero d'agricoltura, e dal cav. Pieruccetti, caposezione.

Alla stazione trovavansi a riceverlo, col deputato Comandini, il sindaco cav. avv. Alfredo Prati, il sotto-prefetto cav. Donaddu, il sig. Primo Stefanelli, consigliere del Comizio agrario, il capitano dei carabinieri signor Cionini.

Il treno era in ritardo di 25 minuti.

Appena sceso dal vagone, il marchese Di San Giuliano fu accompagnato all'albergo del Leon d'oro, dove era preparato quanto poteva occorrergli per rinfrescarsi dopo un viaggio così affrettato. Quivi ricevette le visite del prof. cav. Urtoller, presidente del Comizio agrario, accompagnato dal segretario prof. Piccolomini, e del marchese Lodovico Almerici, presidente del consiglio di amministrazione della Scuola agraria. Il marchese Di San Giuliano e il marchese Almerici si conoscevano da molto tempo, avendo passato qualche anno insieme a Torino; e si rividero con molto piacere.

Verso le 6 e 15, appena, col tempo cattivo che faceva, si cominciò a veder chiaro, tutta la comitiva, nelle carrozze del marchese Almerici e del signor Stefanelli, si diresse alla Scuola agraria al Campo della Torre.

Quivi fu ricevuta dal direttore, prof. Barbato, dal vice-direttore, prof. Palma, e dal censore don Guattieri;

e il marchese Di San Giuliano cominciò subito un'attenta visita dei locali, constatandone l'assoluta insufficienza. Lodò, per altro, il modo come, nonostante le difficoltà materiali, la Scuola è tenuta; si compiacque delle condizioni igieniche dei dormitori; ammirò le bellezze del bestiame nella stalla; riconobbe la deficienza del materiale scientifico; rivolse, nelle classi, agli allievi alcune interrogazioni. Quindi ebbe luogo nella sala della direzione, dove era sopraggiunto anche il signor Luigi Zangheri, delegato governativo per la Scuola, un'interessante discussione sulle idee pratiche da attuarsi in un migliore indirizzo di questi istituti agrari; e l'on. Di San Giuliano raccolse premurosamente le raccomandazioni che gli furono rivolte.

L'avv. Pietro Turchi, delegato della provincia presso la Scuola, avendo dovuto recarsi col primo treno a Forlì, inviò al marchese Almerici una lettera giustificante la sua assenza.

Nel refettorio, furono serviti gentilmente alcuni rinfreschi; e alle ore 8 e 15 la comitiva era di ritorno in città, e recavasi a visitare il Comizio Agrario.

Quivi il marchese Di San Giuliano si rallegrò molto col prof. cav. Urtoller e col segretario prof. Piccolomini, per il modo come erano tenuti i veramente bei locali; lodò l'importante schedario bibliografico, e varie raccolte iniziate; approvò l'impianto del piccolo credito agrario, pel quale sottoscrisse volontari due azioni; e raccolse alcune raccomandazioni del cav. Urtoller, esprimendo inoltre la speranza di poter ritornare a Cesena nel maggio prossimo, in occasione della esposizione generale di piccole industrie agricole; e dicendosi intanto lietissimo per questa sua prima fermata a Cesena.

Alle 9 e 20 il marchese Di San Giuliano, salutato alla stazione da tutti i ricordati signori e da numerosi cittadini, risaliva, alla stazione, nel proprio vagone-salon, accompagnato dal comm. Pasqui e dal cav. Pieruccetti. Saliva con lui anche l'on. Comandini, che lo accompagnò fino alla stazione di Rimini, dove era a salutarlo l'on. Ferrari, col quale, nei 45 minuti di fermata fra un treno e l'altro, fecero colazione nel restaurant della stazione. L'on. Di San Giuliano fu collega dell'on. Ferrari nella Commissione parlamentare che visitò l'anno scorso la Colonia Eritrea.

Alle 11 e 18 l'on. Di San Giuliano proseguiva per Pesaro a visitarvi quella Scuola agraria; e oggi, Sabato, trovasi a visitare quella di Portici; domani, quella di Eboli; e posdomani, Lunedì, sarà di ritorno a Roma.

il reporter

Consiglio Comunale

Seduta del 15 corr.

Presenti 26 Consiglieri, Mischi, Urtoller, Evangelisti, Prati, Lauli, Guerrini, Briani, Montalti, Natali, Natali, Lugaresi, Masi, Giuli, Turchi, Comandini F., Cortesi G., Casadei, Franchini, Angeli, Ghini, Bonoli, Giorgi, Soldati, Nardi, Bazzocchi, Bertoni.

Il Presidente avv. Mischi avverte che primo fra gli oggetti all'ordine del giorno è la nomina del Sindaco, avendo il Sen. Finali rinunciato con lettera alla carica; ma che non essendo presente all'atto il numero legale (2/3 del Consiglio), si può — frattanto che arriva qualche altro consigliere di buona volontà — continuare la discussione del Reg. Interno, che fu interrotta nell'ultima seduta all'art. 16 e che tratta della copisteria unica.

La Giunta ritiene che si debba abolire, perché in pratica si è rilevato ch'essa inceppa la pronta evasione delle pratiche, essendovi molte copie (quelle dell'Ufficio Tecnico specialmente) per le quali è necessaria la continua vigilanza del Capo-Ufficio e l'attitudine speciale del copista.

Non è di questo parere il Cons. Angeli, il quale non ricorda per l'esperienza sua che si siano verificati gravi inconvenienti col sistema della copisteria unica. Aggiunge, che, se ogni ufficio dovrà copiare la sua corrispondenza, bisognerà necessariamente aumentare il personale con aggravio delle finanze. — Replica l'avv. Mischi, che questo pericolo è scongiurato, dappoiché non v'è ufficio che non abbia il suo copista o un altro impiegato, e, senza trascurare le sue attribuzioni, non possa sostituirlo. La proposta della Giunta è approvata.

All'art. 17 ove si dice che « il Ragioniere tiene in deposito le marche di risconto, si sostituisce « l'Economista » e si aggiunge ch'esso Economista dovrà versare mensilmente all'Esattoria l'importo delle marche vendute, inviandone nota alla Ragioneria.

Senza discussione sono approvati gli art. 18, 19, 20, 21, 22, fino all'art. 23 col quale è stabilito che l'orario per tutti gli impiegati debba essere, anziché di sette, di 6 ore e mezzo continue, e che, nel caso di supplenza per vacanza di posto, l'impiegato supplente debba percepire, non l'intero stipendio, come propone il Regol., ma soltanto la

metà; l'altra metà devolvendosi a favore del Municipio.

Ed è pure modificata, su proposta della Tabella Franchini, la dizione di un'alinea della Tabella alleg. A., ove si dice che il Giudice Conciliatore dipende dalla Segreteria. Pare più esatto dire « gli uffici del Giudice Conciliatore » essendo realmente il Cancelliere e l'Usciere del Conciliatore impiegati Comunali, e difatti la variante è accolta.

I Consiglieri, dopo aver approvato i singoli articoli del Reg. Interno, lo approvano in blocco, e così, se Dio vuole, è finita questa non allegra discussione.

Un donzello frattanto — in cerca di padri co-scritti — si trascina dietro il Cons. Degli Angeli, che completa il numero necessario per procedere alla nomina del Sindaco. — Il Presidente del Consiglio fa dar lettura della seguente lettera dell'On. Finali:

Roma 26 Ottobre 1892.

Onorandi e cari colleghi,

La vostra deliberazione del 12 Ottobre è nuova dimostrazione della vostra benevolenza verso di me, che mi commove nel profondo dell'animo. Ma l'ufficio di Primo Magistrato della città nativa è un alto onore, che ha a riscontro molti doveri; né crederei adempierli degnamente, dimorando quasi sempre lontano, e lasciando ad altri le quotidiane e difficili cure. Le condizioni poi della nostra città sono di presente tali, da rendere sempre desiderabile, e talvolta necessaria, la presenza o l'autorità del Sindaco.

In questa circostanza mi si inasprisce, credetemi, il dispiacere d'aver dovuto vivere quasi sempre lontano dalla terra ove sono nato, e dove sono lieto dell'amicizia di molti, anche fra i giovani, che non poterono, insieme a me ed ad altri pochi superstiti, partecipare all'opera che ne condusse alla libertà ed all'unità della grande Patria. Mi sarebbe amaro, oltre ogni dire, che qualcuno sospettasse ch'io non pregiassi abbastanza il valore dei vostri voti, e non mi sentissi abbastanza Cesenate per secondarli; ma questo sospetto, spero, non cadrà in alcuno, poiché certi dell'animo mio dovete tutti conoscere gli insuperabili motivi che mi obbligano a persistere nella determinazione, che vi feci nota colla lettera del 29 Settembre.

Permettetemi, nel finire, una preghiera: procurato di consegnare con voleri e propositi fermi quei miglioramenti morali e materiali, di cui il Comune nostro ha purtroppo bisogno, affinché il nome della città nostra suoni onorato tra quelli delle migliori e più civili città d'Italia.

E con questa preghiera vi ringrazio e vi saluto.

GASPARE FINALI.

Dopo di che, apertasi la votazione, risulta eletto alla quasi unanimità, detratte le solite schede bianche, il sempre biondo e giovine Cav. Alfredo Prati. — Rallegramenti e auguri.

Viene pure nominato assessore supplente con voti 18, in sostituzione dell'avv. Giuli, passato effettivo, il Cons. Annibale Natali — e la scelta è giudicata felice.

Con molta sollecitudine, il Consiglio ha di poi approvato una particolareggiata relazione dell'Ing. Comunale, intesa ad escludere molte strade che la Provincia vorrebbe passare fra le obbligatorie; e varie altre deliberazioni della Giunta, fra cui quella di ripartire gli elettori politici in 6 sezioni. In 2ª lettura fu liquidata la pensione al Dott. Filippo Angeli, alla maestra Anna Anati ved. Mazzoli, al maestro Claudio Celli al cantoniere Piamana Agostino. Fu pure deliberato di fare ufficiali al Dott. Pio Serra, perché ritiri le dimissioni da rappresentante del Comune al Comizio Agrario.

Finalmente, in seduta segreta, furono accettate le dimissioni del Sig. Francesco Gattamorta da capo ufficio dello Stato Civile, adibendolo, dietro sua richiesta, per i mesi di Novembre e Dicembre dell'anno in corso, all'Ufficio di Segreteria, e nominato per chiamata a medico di città, in luogo del pensionato Dott. Filippo Angeli, il concittadino Dott. Luigi Pio, a cui mandiamo le nostre congratulazioni per la meritata prova di fiducia largitagli dal patrio Consiglio.

Il reporter n. 2.

CESENA

L'on. Comandini — Il nostro nuovo Deputato è qui tra noi fino dalla mattina di Giovedì, a passare qualche giorno in famiglia e con gli amici. Innumerevoli sono le dimostrazioni di simpatia a cui è fatto segno da tutta la cittadinanza.

Desiderando conoscere personalmente gli Amministratori dei singoli Comuni del Collegio, per intenderne le giuste aspirazioni e farsene interprete, egli ha pensato di fare un primo giro nei vari paesi, riservandosi di rivisitarli in seguito, di frequente, e con maggiore comodità. Nel pomeriggio del 17, fu a Montiano, dove scese alla casa dell'egregio Comm. Ferri, e dove vide quel Sindaco Dott. Tamagnini. Insieme con loro si recò in Municipio, dove si trovarono alcuni Assessori e

i principali impiegati. Il ricevimento fu cordialissimo. Dal balcone del palazzo, era stata esposta, in segno d'onoranza, il gonfalone municipale.

Venerdì, 18, l'on. Comandini si recò a Forlimpopoli e a Bertinoro.

A Forlimpopoli, salutò dapprima moltissimi amici che si erano raccolti in casa Briani ad aspettarlo; quindi si recò nella residenza municipale, dove il ff. di Sindaco sig. Ruffilli, l'Assessore prof. Carducci — fratello dell'illustre poeta —, il prof. Solera insegnante di pedagogia e cons. comunale, il Segretario del Municipio si trovavano adunati appositamente a riceverlo. Con essi visitò la Scuola Normale Maschile, posta nell'ex Convento dell'Osservanza, e diretta dallo stesso Carducci. Ammirò la buona disposizione, la nettezza, l'eleganza dei locali, sia per quanto riguarda le classi, dove si trovavano gli alunni, sia per i dormitori, il refettorio, l'ampio giardino ecc.

A Bertinoro, dove giunse di sera, trovò pure in palazzo il Sindaco prof. Farini, con gli assessori e il segretario Fabbri, il Cav. Lorenzini, il Dott. Pradella, l'Ing. Fantini, e moltissimi altri egregi cittadini, che lo accolsero con la più schietta cordialità.

Oggi, Sabato, l'on. Comandini si recherà a Cesenatico, e domattina, domenica, a Rovarsano.

Nelle visite fin qui fatte ai centri minori, è stata unanime la soddisfazione di vedere il nuovo deputato così propenso ad affiatarsi con tutti, ad ascoltare da tutti l'espressione degli urgenti bisogni delle nostre popolazioni, a mantenersi in continua relazione coi propri rappresentati, per esercitare efficacemente il mandato ricevuto.

Questa soddisfazione, abbiamo potuto constatarlo, è comune tanto agli amici quanto agli avversari, perchè se potessero esservi divisioni davanti al candidato, non vi debbono esser più davanti al deputato, che deve curare ugualmente i legittimi interessi di tutti. Come uomo politico egli è e resta sempre co' suoi amici, col suo partito; come rappresentante del Collegio di Cesena egli è fermo nel proposito d'esercitare l'ufficio a vantaggio di Cesena e dei paesi elettoralmente aggregati, senza preoccupazioni, senza preconcetti di parte.

Così va inteso il mandato legislativo, e dall'esercitarlo in tal guisa non potrà venire al Comandini che la lode e il plauso di tutti i buoni.

Convegno amichevole — Domani alle ore 2 pom. nel Casino del Teatro Comunale, verrà offerta una banchetta all'on. Comandini. — Possono intervenire, oltre ai soci del Circolo Dem. Cost., tutti coloro che intendono festeggiare modestamente la vittoria elettorale del 6 corrente. — Debbono però tutti indistintamente essere provvisti di tessera personale, che verrà rilasciata dall'Edicola Ceccarelli, dalla sede del Circolo (Casa Proli), dal Caffè Masini, sino a domani a mezzogiorno.

Il presente avviso serve di invito per tutti coloro, che, non fossero stati, per la ristrettezza del tempo, personalmente interpellati, e che intendano prender parte all'amichevole riunione.

Comitato 20 Novembre — Anche quest'anno verrà provveduto alla distribuzione di scarpe e di calze ai fanciulli poveri. Il Comitato sta preparando il modo per raccogliere i mezzi necessari.

Teatro Sociale — La Compagnia Bolognese ha riportato un successo simile a quello dello scorso anno. Oltre al merito incontestabile d'aver artisti addirittura di prim'ordine, ha quello d'un così completo affiatamento, anche nelle parti secondarie, che nessuna delle migliori compagnie italiane può certamente superare. Nella settimana sono state date le seguenti produzioni: *I duzzinant*, riduzione della nota « pochade » *Camere ammobiliate*; *Sartini* di G. Galliani, che ha scene efficacissime; *Gaitan* e *Gaitancin*, riduzione della commedia di L. Pullè *Severità e dolcezza*, che il nostro pubblico aveva già sentita l'anno scorso, e che ha risentita quest'anno con molto piacere; *Quel ch'è paga l'oli*, nuova commedia del Testoni, che è molto pregevole, benché risenta un po' troppo delle *Disgrazie d'Alonso Travetti*, il gran capolavoro del Bersezio; *Il Barbero burlato*, commedia con maschere, già sentita altra volta; *Pr'una curiala*, commedia del Galliani — una strana e non logica mescolanza di *Cavalleria rusticana* e di *Rantzau* —; *Mestreini* del Testoni, dove una giovane s'accusa d'un fallo che non ha commesso, per risparmiare alla madre il dispiacere di saper colpevole un'altra predefunta sua figlia, proprio come nei *Borghesi di Pontarcy* del Sardou, un figlio s'addossa la colpa dell'estinto genitore, per non scuotere il culto che gli tributava la madre. Il Galli ha poi eseguite alcune brillantissime farse, e il Gattia ha detto in modo insuperabile il monologo del Coppée *La grève del forgeron*, tradotto in bolognese col titolo *Un magnan davanti alla Corta d'Assis*. Dei *vaudeville*, è piaciuto *Un veillon al Centavall*, ma non la *Zavateina trova in l'a neie*.

Grandissima artista la Magazzari, sia nelle parti comiche, sia nelle drammatiche: in quella della madre cieca, di *Sartini*, specialmente al punto in cui le muore la figlia, è addirittura sublime. Degno di lei il Gattia, che fu sommo specialmente in *Quell' ch'è paga l'oli*. Esilarante, sebbene un po'

unilaterale, il Galli. Bravissima, eccellente, la Linda Tommasini. Molto bravi il Galliani, il Nerozzi, il Rubini; bravi tutti.

Questa sera, beneficiata del Galli con uno spettacolo variato.

Un ricordo patriottico — Alla Esposizione di Bologna del 1888, Sezione Risorgimento, nella camera assegnata a Cesena, trovavasi un disegno di notevoli proporzioni (m. 1.66 X 0.55), raffigurante la così detta *battaglia del Monte* (20 Gennaio 1832), ed eseguito da un Cesenate, certo Carlo Mariani fu Tertulliano, testinone oculare. Rammentiamo che quel disegno richiamò specialmente l'attenzione di S. M. il Re Umberto, e dette occasione a S. A. R. il Principe di Napoli di fare il racconto di quel fatto d'arme, con grande esattezza e minutezza di particolari. Ora l'egregio amico nostro Avv. Cav. Ruggero Ricci di Forlimpopoli, possessore del prezioso ricordo, è venuto nella determinazione di farne dono al nostro Municipio, e, tra poco, tale ricordo verrà collocato nella pubblica biblioteca. Oltre ai ringraziamenti ufficiali che verranno al donatore, vogliamo qui tributarli pubblicamente le espressioni della più viva gratitudine della cittadinanza, il cui sentimento siamo certi d'interpretare.

Rappresentanza — La nostra Società del Reduci dalle Patrie Battaglie, volendo essere rappresentata alla straordinaria commemorazione del venticinquesimo anniversario della battaglia di Mentana, che per varie cause, fu differito dal 3 corr. a domani 20, ha spedito il seguente telegramma a Menotti Garibaldi:

Società Reduci Patrie Battaglie Cesena, associandosi commemorazione caduti a Mentana, prega voi, illustre Generale, a rappresentarla, e fa voti che gli Italiani, sulla tomba dei morti eroi, ritemperino lo spirito, non agli odi passati, ma a sentimenti di fratellanza tra le Nazioni.

Elezioni commerciali — Per la prima domenica di Dicembre (4), sono convocati gli elettori commerciali di Forlì e di Cesena, per eleggere sei membri della Camera di Commercio ed Arti di Forlì, in surrogazione degli scaduti Pinchetti Carlo, Ronchi Ciro, Umiltà Giuseppe, Regnoli Cesare, Bertozzi Ing. Luigi e Cacciaguerra cav. Giuliano. Rimangono in carica Baratelli Giuseppe, Albertarelli Alessandro, Comandini Federico, Brasini Dott. Giuseppe, Uccellini Teopompo.

Il Comitato per le Corse velocipedistiche ha fatto pervenire alla Presidenza del Comitato per i bambini scrofolosi L. 50, e L. 20 sono state offerte dall'Impresa delle corse stesse.

Segnaliamo con compiacenza l'atto filantropico a prò di una istituzione che torna di decoro e di giovamento alla città nostra.

Scuole Musicali — Il Comitato Fiorentino per le onoranze all'immortale M.^o Gioacchino Rossini ha conferito alle nostre Scuole Musicali un Diploma con medaglia commemorativa, per avere i Maestri in unione alla scolarese concorso alla prossima erezione di un monumento nel tempio di Santa Croce, ove riposano le ceneri dell'illustre musicista.

Sanità pubblica — Dal Bollettino del mese di Settembre, testè pubblicato dalla Direzione della Sanità pubblica presso il Ministero dell'Interno, togliamo il numero dei casi di malattie verificatisi, nella nostra città: *Scarlattina 9, Difterite 5, Febbre tifoidica, 40.*

Tassa bestiame — Un manifesto municipale avverte che il ruolo suppletivo di riscossione, reso esecutivo dal Prefetto, resta depositato fino al 23 corr. presso la Ragioneria comunale, per tutti gli effetti di legge, e che il pagamento della tassa dovrà farsi in una sola volta, in coincidenza con la sesta rata bimestrale delle imposte dirette.

Pretura — Marinoni Domenico, fonditore, di Milano, e Tovagliari Pio, barbiere, di Borgo S. Donnino, arrestati in Cesena la sera del 5 Novembre corrente, per ubriachezza molesta e ripugante, e per aver mendicato in modo minaccioso e vessatorio, tradotti Venerdì avanti questa Pretura, vennero entrambi condannati a lire cinque di ammenda pel primo reato ed a tredici giorni di arresto pel secondo.

Spiacevole incidente — Stamano, alla discesa del ponte di Porta Fiume, s'impennò il cavallo del carrozzone guidato da Battistini Luigi, e costui, rottosi il legno, rimase alquanto malconcio.

Furono travolte diverse persone, fra cui certo Lucchi Luigi, che riportò rottura alla clavicola destra e una grave contusione alla testa.

Disgrazia — Martedì sera, verso le 9, Rimbaldi Antonio, rincasando, cadde nella Cesnola, non essendosi accorto che il parapetto era diroccato.

Rimase ferito alla testa ed alla spina dorsale.

Ferdinando ed Isabella di Spagna crearono primo pittore di Corte, Antonio Rincon. Pittore celebre e rinomatissimo, considerato come il fondatore della Scuola Spagnuola. — Antonio Rincon nacque a Guadascara nel 1446 e morì verso il 1500: riu-

sci specialmente nei ritratti, e vedonsi tuttora a Toledo, a San Giovanni dei Re i ritratti di Ferdinando e della Regina Isabella di Spagna, splendidamente eseguiti dal Rincon. Nella ricca biblioteca del Re di Spagna a Madrid, esisteva un magnifico quadro rappresentante il grande genio genovese Cristoforo Colombo, e che si deve ritenere essere la più esatta fotografia dello scopritore dell'America. È da questo quadro originale, che venne riprodotto in maiolica, dalla Fabbrica di Ceramiche Successori Moreno di Genova, ed ora fuso in metallo bronzo dalla fonderia Bartolomeo Muzio e C. di Genova il grande ed artistico busto rappresentante Cristoforo Colombo, che viene dato gratis in dono ad ogni compratore di 100 numeri della Lotteria Italo-Americana. — Per la cui emissione dei biglietti venne incaricata la Banca Fratelli Casareto di Francesco, Via Carlo Felice, 10, Genova.

Stato Civile — Dal 11 al 17 Novembre:

NATI 39 — Città m. 3 f. 0 — Sobborgi m. 4 f. 1 — Forese m. 6 f. 8 — Illegitt. m. 8 f. 8 — Esposti 1.

MORTI 22 — A domicilio: Rossi Aristide a. 14 col. cel. di s. Martino — Biagini Carlo a. 20 pos. cel. di s. Rocco — (ucciso) — Scarpellini Angela a. 13 mass. nub. di Saiano — Valentini Andrea a. 67 bracc. ved. di s. Tomaso — Chiesa Itala a. 40 mass. coniug. di Cesena — Medri Virginia a. 37 mass. coniug. di s. Rocco — Pasini Cattorina a. 15 sartrice nub. di Cesena — *Ospizio*: Bajardi Rosa a. 34 mass. coniug. di Cesena — Ceccarelli Maria a. 33 mass. coniug. di Cesena — Pistocchi Luigia a. 56 lavandaia ved. di Cesena — E n. 22 bambini sotto ai sette anni.

MATRIMONI 6 — Cardi Cesare bracciante cel. con Agostini Olimpia mass. ved. — Evangelisti Lorenzo col. ved. con Giunchi Adele mass. ved. — Farabegoli Francesco col. col. con Moscatelli Nerina mass. nub. — Nori Giuseppe col. cel. con Sirri Silvia mass. nub. — Benvenuti Vincenzo col. cel. con Montalti Maria mass. nub. — Maguani Matteo col. ved. con Montalti Carola mass. nub.

CARLO AMADUCCI — Gerente — Cesena, — Tip. Biasini di P. Tonzi — 1892.

TRIONFO ITALIANO
Una volta per certe malattie urinarie, spesso i medici abbandonavano i malati a sé stessi che, pazientemente, dovevano rassegnarsi d'attendere una catastrofe. Oggi queste stesse malattie così micidiali, si guariscono invece in 48 ore quando sono recenti, ed in 20 o 30 giorni quando sono croniche d'oltre 20 anni..... Per convincersene basta leggere l'interessante nuovo avviso in 4.a pag. **MIRACOLOSA INIEZIONE o CONFETTI VEGETALI COSTANZI.**

LA PERSEVERANZA
Giornale che da 33 anni si pubblica ogni mattina in Milano.
Politico-Scientifico-Letterario-Artistico-Commerciale-Agrario, ecc., ecc.
È uno dei più diffusi ed importanti giornali d'Italia, di grandissimo formato, di bella edizione, ricco di notizie telegrafiche e di informazioni proprie.
L'ABBONAMENTO costa soltanto:
L. 18 — all'anno in Milano (a domicilio);
> 22 — id. franco nel Regno;
> 40 — id. id. all'Estero.
Semestre o trimestre in proporzione.
Gli abbonamenti principiano tanto dal 1. che dal 16 d'ogni mese (Un numero costa 10 cent. in Italia e 15 cent. all'Estero).
Abbonandosi al Giornale si può avere con solo L. 3.60 (franco nel Regno), in luogo di L. 6.60, la Raccolta delle Leggi, Decreti, Regolamenti e Circolari governative, un volume di oltre 1000 pagine che si pubblica ogni anno.
Gratis Manifesti e Numeri di Saggi
Domando e Vaglia all'Uff. della Perseveranza, Milano.
Tutti gli Uffici Postali ricevono gli abbonamenti.

SENZA ALCUNA SPESA
SI RICEVE FRANCO DI PORTO
E
SIGILLATO
l'interessantissimo
ALBUM SEGRETO
di interessantissime fotografie
di persone **CELEBRI FAVORITE**
Spedire il proprio biglietto da visita coll'indirizzo preciso, allo
STUDIO FOTOGRAFICO — Genova

NERVOSI v. 4 pag.

LA MIGLIORE ACQUA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO
dei **CAPPELLI** e della **BARBA** è la



CHININA-MIGONE

L'Acqua di Chinina di Angelo Migone e C. è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. È un tonico d' inestimabile bontà. Non cambia il colore dei capelli e della barba e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'Acqua di Chinina di Angelo Migone e C. per i vostri figli durante l'adolescenza e fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'ACQUA di CHININA di ANGELO MIGONE e C. e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi o di vederli imbianchire.

Si vende in fiale (hacone) da L. 2 - 1,50, ed in bottiglie da un litro a L. 8,50 per uso famiglia.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. — Deposito generale da ANGELO MIGONE e C. Via Torino 12, MILANO
Per le spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80.

Miracolosa Iniezione o Confetti vegetali Costanzi

Si prega di leggere per intero i quattro attestati qui sotto trascritti. Desiderando consultarne degli altri, lo si notifichi con semplice C. C. alla Casa Costanzi, Via Mergellina 6, Napoli, la quale spedirà tutto un apposito foglio in cui figurano ben **CENTODECI** di tali attestati che dimostrano in modo veramente sorprendente come tali medicinali guariscono a dati certi radicalmente, spesso volte in 48 ore, indistintamente tutte le malattie genito-urinarie recenti ed in 20 o 30 giorni le croniche in ambo i sessi, senza pericolo o dolore di sorta, in ispecie i stringimenti, scoli, flussi bianchi, incontinenza d'urina, bruciori, catarrhi, ecc. Agli increduli garanzia del pagamento a cura compiuta mercè trattative da convenirsi direttamente coll'inventore. Detti medicinali, siccome inalterabili e consentiti alla vendita, si trovano in tutte le buone Farmacie del Regno. A CESENA presso i farmacisti Giorgi e Montemaggi.

Prezzo dell'Iniezione L. 3; con siringa igienica L. 3,50 e dei Confetti, per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50, L. 3,80. Tutto con dettagliatissima istruzione.

RESTRINGIMENTO DI 22 ANNI!

Il mio restringimento era arrivato al non plus ultra ed ero già sicuro d'una catastrofe ma lo sette scatole dei suoi Confetti mi hanno guarito il male che mi affliggeva da 23 lunghissimi anni.

Ciò lo esprime con gioia, giacché all'età di 60 anni veggomi liberato da un male inveterato che non si è potuto ribellare alla preziosa virtù dei Confetti Costanzi. Intanto sento il dovere rendere di pubblica conoscenza la mia guarigione, interessando all'uopo la stampa, acciò ogni sofferente sappia e conosca che vi è un liberatore per simile malattia, e chi si ostinasse a non crederlo, scriva pure a mio direttamente ed io lo terro pago. Dimoro in Pisa via Canola, n. 26.
Con distinta stima mi creda
Pisa, 4 luglio 89.

VINCENZO MARZOVILLA — presso il genio Militare

FLUSSI BIANCHI DELLE DONNE ecc.

Avendo più volte nella pratica avuta occasione di dover far somministrare l'Iniezione e Confetti vegetali Costanzi per guarire i flussi bianchi delle donne e le gonoree inveterate, ribelli agli altri rimedi, ne ho sempre ottenuto brillanti risultati. — In fede di che, ne rilascio il presente certificato.

Napoli, 29 lire 86. Prof. EMILIO DI TOMMASO
Visto per la firma del Dott. Emilio Di Tommaso — il Viced. Sindaco
firm. D. PASQUALI

SCOLO CRONICO DI 25 ANNI!

Ho avuto la soddisfazione di veder guariti perfettamente e ben contenti di aver ricorso ai vostri confetti, diversi amici fra i quali anche quel tale Sig. Gavaldi che aveva lo scolo fin dal 1864 e per quanti rimedi abbia potuto usare, non era mai riuscito a liberarsene.

AIROLDI LUIGI, droghiere, via Cavour, 16, Lecco.

MALATTIE VARIE

È da tre anni che sto ordinando ai miei clienti i vostri Confetti ed iniezioni, e ad onore del vero debbo dichiararvi che tanto nei RESTRINGIMENTI, quanto negli SCOLI, anche di lunghissima data, mi hanno dato splendidi risultati. So non vi ho scritto prima è stato perché impossibilitato a declinare i nomi dei miei clienti; autorizzato però dal mio ultimo cliente il Signor Antonio Martini, Vice Cancelliere di questa Pretura, vi dirò che desso, a mio mezzo vi ringrazia della sua pronta guarigione, essendo affetto da più di un anno da GOCCEIA MISTABE CON CATARRO VESICALE, FORTI BRUCIORI URETRALI E INAPPETENZA, avendo preso solo tre scatole dei vostri Confetti, e guarito completamente.

Nell'esternarvi quindi il mio vivo compiacimento, vi stringo la mano e eredeami
Roccabernarda (Catanzaro) 28 Agosto 90.
Dott. SALVATORE GIORDANO, Medico Chirurgo.

Antica Ditta TIMOTEO ZAGNONI

fornitore di S.M. il Re d'Italia, di S.A.R. il princ. di Hohenzollern, di S.A.R. il duca di Montpensier.

CASA FONDATA L'ANNO 1850

Logge Banca Nazionale A. B. C.
BOLOGNA

Tappeti da terra di tutte le qualità; nessuno li vende a meno; grande economia.

Novità di disegni — Qualità sperimentate da 42 anni di commercio.

Tappeto di Cocco alto 0,90 a L. 1,55 L. 1,60 L. 2 fino a L. 3,50 al metro.

Tappeti di lana a due dritti — Cannesés — Vellutati — Bruxelles — Soppedane — Nettapiedi — Sottotavoli — Passaggi — Tappeti aloe — Tele stampate — Luci da specchi — Trasparenti per finestre.

PREZZI FISSI INVARIABILI

LESSICO MANINI — Libro per tutti:

VOCABOLARIO ILLUSTRATO

PREMIATO Universale Completo, della lingua italiana, scritta e parlata, il PIÙ RICCO di VOCABOLI ed INCISIONI finora pubblicato, unico in Italia. Enciclopedia manuale illustrata, descrittiva e oggettiva; con 2000 figure istruttive, 1400 pagine; per le lettere, scienze, arti e mestieri ecc. Compilato da distinti Lessicografi. (Riassume una Biblioteca) Bilegato elegantemente e solidamente in tutta tela ingl. — Spedisce franco C. F. MANINI, Milano, Via Cerva, 38, contro sole L. 5.

IL DONO DELLA REGINA
PER LA SANTA MESSA
di MONS. G. DEL CORNO
GRADITO DA S. MAESTRA LA REGINA D'ITALIA
EDA EMO. REV. CARDINALI VESCOVI-MONSIGNORI
VOLUME ELEGANTISSIMO FORMATO NOVITA'

LEGATURA IMPERIALE L. 7 — " REALE " 5
SPEDISCE L'EDITORE C. F. MANINI MILANO-VIA CERVA 38

Unitamente a quest'opera di preghiera si dà per PREMIO un piccolo quaderno d'Avorio Francese, soggetto religioso, franco di tutto.

La Legge all'intelligenza di TUTTI senza l'aiuto dell'Avvocato è IL MIO CONSULENTE LEGALE

Nuovo MANUALE TEORICO-PRATICO contenente i CODICI compreso il nuovo Codice Penale, le nuove leggi di pubblica sicurezza e sanitaria e tutte le altre principali leggi speciali e relativi regolamenti, SPIEGATI e COMMENTATI con CASI PRATICI alla PORTATA di TUTTI. Guida completa per

LA PROPRIA DIFESA

a voce ed in iscritto, avanti Conciliatori, Pretori, Tribunali, Corti ed Arbitri, Consulti e norme legali per QUALSIASI AFFARE senza aiuto d'Avvocato: MODULE e FORMOLE, contratti, citazioni, istanze e ricorsi alle autorità giudiziarie, amministrative, politiche, e militari, ecc., ecc.; Logge regolamento e formulario sul Notariato. Compilato da pratici legali. Da SE STESSI i negozianti, gli uomini d'affari, le famiglie, i presidenti, industriali, esercenti, impiegati, segretari, procuratori, amministratori, ecc., ecc. potranno difendersi o provvedere ai propri interessi in TUTTI i casi ed in ogni sorta di LITI senza AIUTO COSTOSO d'AVVOCATO e del Notaio. E pure di somma utilità per giovani AVVOCATI e Notai, ecc. — Un elegante e grosso volume di 1000 PAGINE, arricchito di molte centinaia di MODULE, con INCISIONI. — 4.ª Edizione in OTTAVO GRANDE. — Spedisce franco C. F. Manini, Milano, Via Cerva, 38, contro vaglia di L. 10.

Liti (Cause) vinte dalle Parti senza intervento di Avvocati col solo aiuto dell'opera Il Mio Consulente Legale. Questo libro nel proprio studio equivale ad un vero Avvocato e Notaio, essendo facile trovare i rimedi di legge.

NERVOSI | Pei sofferenti malattie nervose, non leggere | **NERVOSI**
il notissimo Opuscolo del
DOTT. ROMANO WEISSMANN
È UN VERO DELITTO
contro la loro salute.
Dietro richiesta l'Opuscolo sarà spedito gratis e franco dalle primarie farmacie del Regno, e in CESENA dalla Farmacia Giorgi.

Ambulatorio chirurgico
Dottor **GIOMMI**
tutti i giorni dalle 10 ant. all'1 pom.

CASA DI SALUTE
PER LE MALATTIE CHIRURGICHE
DEI DOTTORI
GIOMMI E DELLAMASSA
CESENA - Palazzo Locatelli, Via Isej, 10 - CESENA
Pensione di . . L. 3, 5, 8.

Ambulatorio oculistico
Dottor **MAGNI**
tutti i Mercoledì